Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

Anno VI N. 35

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Via Prampero N. 4, Udine.

UDINE, 27 Agosto 1905.

Monsignor **Francesco Cerobotani**, del quale vi presentiamo il ritratto, è un nome caro ai nostri emigranti nella Baviera.

Di fatti, da molti anni egli è delegato apostolico tra gli emigranti italiani in quel paese e grande è il bene — morale e materiale — che loro ha reso e rende. « Oh, ci scrive un emigrante, se tutti ascoltassero i suggerimenti di quel vero amico dell'operaio, quanto bene sarebbe pei genitori e per le famiglie che in Italia aspettano il nostro aiuto! ». Ma pur troppo non tutti lo ascoltano e amano invece correre dietro alle funeste dottrine dei socialisti.

Un giorno, — ricordiamo un fatto recente della carità di questo infaticabile Missionario — un giorno, dunque, si presentò alla porta della sua casa un povero emigrante proveniente dalla Prussia, al quale erano stati portati via tutti i denari e che quindi non sapeva come proseguire il viaggio. Il buon Missionario lo accolse, lo confortò e lo provvide dei mezzi per continuare il viaggio fino al suo paese. E il beneficato era un nostro friulano.

E come queste tante e tante altre opere di carità egli ha fatto.

Perciò ricordiamo con sentimenti di gratitudine e di venerazione il suo nome, ora che una cara festa è venuta a consolare il suo animo.

Il giorno 15 del mese, mons. Francesco Cerebotani ha celebrato il quarantesimo anniversario dalla sua prima santa Messa. Gli amici, per la circostanza lo hanno circondato di speciale devozione e i giornali di Baviera hanno tessuto le sue lodi. Nè noi potevamo starcene in silenzio.

A nome dunque dei cattolici friulani emigranti in Baviera e delle loro famiglie, gli diciamo: « Per molti anni ancora, illustre monsignore! »

Operai, leggete!

La *Gazzetta d'Asti* pubblica questa lettera:

Carissimi operai e colleghi,

Chi vi indirizza la parola per mezzo della stampa pubblica è uno di voi, uno che lavora da mane a sera per guadagnarsi di che vivere; e di più uno che rimase un po' di tempo accalappiato dalle teorie socialiste.

Si ritirò in seguito ad aver visto le critiche e le mangerie dei capi, e l'egoismo più sfacciato. Oh si persuadetevi o cari amici operai, i capoccioni socialisti non vogliono il nostro bene, vogliono i nostri denari, le posizioni onorifiche, lucrose, il loro tornaconto. Per convincervi di questo vi basti leggere quale lo potei avere e quale venne pubblicato sui giornali il conto consuntivo dell'anno 1904 del sindacato operai dei ferrovieri.

Si tratta di cifre e dinnanzi all'eloquenza delle cifre è giocoforza persuadersi dei miei apprezzamenti intorno ai metodi sfruttatori dei capi del socialismo.

« Introiti quote ed altri 39526,48 lire, « stipendi ai propagandisti, ai confessionieri, agli impiegati, offerte al partito, « ai giornali 40,915 lire. Sussidi ai disoccupati e scioperanti 639 lire. Deficit « dell'esercizio 1904 L. 1428,80 ».

Cosicchè su *40,000 lire* mangiate dai capi, appena *600* vennero date ai disoccupati e bisognosi.

Oh, si chiama questo essere amanti del bene degli operai, o non piuttosto spillare loro i denari frutto dei loro sudori e delle loro fatiche e spogliarli addirittura?

Operai carissimi, ascoltate la voce sincera di un vostro collega, aprite gli occhi e se anche voi per un momento vi lasciate cogliere dalle promesse strampalate del socialismo ricredetevi e date l'addio per sempre ad un partito che certo vuole la vostra rovina.

Giovanni Carnetti
operaio.

ORRIBILE SCIAGURA.
Due morti e quattro moribondi.

L'altra sera a Cagliari, in piazza dei Martiri precipitò il cornicione del palazzo Galoni Piras travolgendo i ponteggi sui quali lavoravano tre muratori. Le macerie ed i tre corpi umani investirono un vecchio mendicante, una bambina ed un carrettiere che scaricava materiale. La bambina, il carrettiere ed il cavallo attaccato al carro morirono. I tre muratori ed il mendicante sono moribondi.

TRENO CHE PRECIPITA IN UN FIUME.

Presso Norfolk (Virginia) la locomotiva e tre vagoni di un treno di piacere proveniente dalla Carolina del Nord sono caduti da un'altezza considerevole nel fiume Elisabeth. Di 500 viaggiatori 12 rimasero uccisi e 60 feriti gravemente.

La Costituzione in Russia

Domenica nelle chiese del vasto impero moscovita si è data lettura dell'ukase imperiale, con cui viene istituita la «Duma» dell'impero. I giornali riportano per intiero la legge; noi ce ne dispensiamo dicendo solo: *a)* che la Duma dello Stato *(Gossudarss Vennaia Duma)* viene a essere la nostra Camera dei Deputati; *b)* che il numero totale della Duma sarà di 412, di cui 28 eletti dalla città e dureranno in carica cinque anni; *c)* che le elezioni dei membri della Duma nelle provincie e territori si effettuerà mediante la assemblea elettorale provinciale, composta di elettori scelti: 1. dai proprietari fondiari dei distretti; 2 dagli elettori urbani; 3 dai fittavoli. Il numero totale degli elettori di ciascuna provincia è indicato da un quadro speciale. Le assemblee elettorali saranno composte di 160 membri nelle due città capitali e di 80 membri nelle città sopranominate. Dal diritto elettorale sono privi le donne e gli uomini non aventi 25 anni; gli allievi di istituti di istruzione, i militari e i marinai in servizio attivo, i nomadi e i sudditi stranieri; *d)* che durante le sessioni, i membri della Duma riceveranno dieci rubli al giorno più l'indennità di viaggio andata-ritorno dalla capitale; *e)* che oggetto della Duma sono le questioni reclamanti la proclamazione di nuove leggi, ovvero la modificazione, l'abolizione delle vigenti leggi, i bilanci dei ministri e delle varie amministrazioni, il bilancio dell'impero, l'alienazione dei redditi o beni dello Stato, e la costruzione delle ferrovie dello Stato.

Come dicemmo, è un Parlamento — con facoltà più ristrette che nel nostro e alla cui nomina si procede anche, in forma differente, perchè sono là costituite le così dette « assemblee elettorali » alle quali non tutti gli elettori possono partecipare.

La stampa poi giudica in vario modo questa Costituzione; in Russia dalla grande maggioranza è bene accolta.

INCIDENTE FERROVIARIO.

A Prato un treno merci manovrando urtò alcuni vagoni che erano su un binario morto. Tre vagoni precipitarono in un rio sottostante fracassandosi.

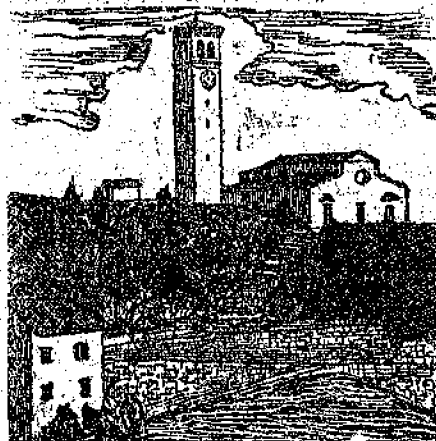
Il diretto proveniente da Roma n. 6 dovette retrocedere a Calenzano. Si provvide allo sgombero della linea. Non si deplora alcuna disgrazia di persone.

Fatale visita di tre studenti alla Grotta del Tasso.

Il 18 corrente mese nel pomeriggio tre studenti della scuola tecnica di Trieste si recarono a visitare la grotta così detta del Tasso e vi discesero mediante una fune; ma quando cercarono di risalire, uno di essi Graziadio Cassab, sedicenne, perduto l'equilibrio, cadde nel fondo all'altezza di trenta metri, sfracellandosi il cranio. I due compagni terrorizzati dalla disgrazia, passarono piangendo e gridando, tutta la notte; ma essendo la località poco frequentata, niuno li intese. Solo nel pomeriggio del domani i gridi furono uditi e si organizzarono dei soccorsi. I due giovani erano in istato compassionevole e affamati.

La salma del Cassab fu trasportata a Trieste.

CLAUZETTO

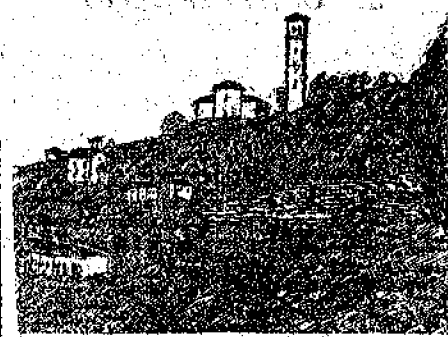
Clauzetto è un ridente paese delle nostre Prealpi. Circondato a tergo, a destra, a manca da monti, di fronte prospetta lo splendido panorama del Friuli. Egli è sorriso da un cielo sempre limpido e sereno, accarezzato da un'aria impregnata di soavi profumi, irrorato dall'onde cristalline de' suoi ruscelli.

Chiesa

Il centro del paese è costituito da tre gruppi di case chiamate rispettivamente Villa, Triviat, Dominisia. Altre case sono qua e là sparse su amene colline quasi branchi di capre vagolanti alla pastura. Tra Villa e Triviat su d'una deliziosa collina sorge la chiesa, accanto giganteggia il campanile che si slancia maestoso nella volta azzurra del cielo. Quasi sul confine tra Clauzetto e Vito d'Asio campeggia su d'un enorme masso, in una posizione veramente pittoresca la vecchia e pur sempre ammirata chiesa matrice della pieve d'Asio.

Gli abitanti di Clauzetto parte si dedicano alla pastura e all'agricoltura, altri, e sono i più, emigrano negli stati d'Europa, nella Siberia, nella Cina e nella America.

Clauzetto trae la sua origine da un nucleo di case pastorali, credesi verso il secolo XIII. Dal 1300 ad oggi ha molto progredito. Esso conta circa 3000 abitanti. Ha una stazione di Reali Carabinieri, un ufficio municipale, uno postale e da quattro anni ha il vanto di possedere anche l'ufficio telegrafico per benemerenza del compianto Onorevole Pascolato, già ministro delle Poste e Telegrafi e dell'egregio nostro cav. Luigi Baschiera.

Fino a trent'anni fa esso non aveva nessuna strada rotabile che facilitasse l'importazione e l'esportazione. Ora invece una via carreggibile lo ha messo in comunicazione con Spilimbergo, un'altra con Vito d'Asio. L'anno scorso, vicino il campanile compivasi un cimitero molto vasto ed assai ben costruito. Quest'anno si sta costruendo una nuova caserma pei Reali Carabinieri. Si fanno pure i preparativi per i restauri della Chiesa, e si sta ideando la riedificazione del municipio.

Ed oggi Clauzetto, per il suo incanto, è meta di frequenti villeggiature e gite. La mitezza della temperatura favorisce l'escursioni sui nostri monti. E' bello

Triviat

vedere le gaie brigate d'amici, inebriate dalla freschezza dell'aria pura, salire la facile ascesa del Pala, salire in alto, dinanzi alla maestosa poesia d'un lontano e vasto orizzonte!

Lindo Bel Verde.

Mentre ringraziamo chi ci ha inviato la monografia di Clauzetto, preghiamo gli amici del giornale a inviarci cartoline illustrate dei propri paesi, e magari la monografia. Questo lavoro potrebbe per esempio formare una geniale occupazione dei chierici in vacanza.

COPENAGHEN INSEGNA

La Danimarca ha trovato un sistema che merita di essere segnalato. E' noto come i fanciulli delle grandi città abbiano bisogno di respirare l'aria dei campi. Ma questi spostamenti esigono grandi spese e i ricchi soli possono profittarne.

Gli abitanti di Copenaghen hanno stabilito coi contadini uno scambio di fanciulli.

All'epoca delle vacanze i piccoli birichini della città vanno in campagna ad assorbire l'ossigeno e i piccoli fanno conoscenza con la grande città.

Alla fine delle vacanze tutti ritornano al loro posto felici e contenti, i cittadini con i polmoni rinvigoriti, i campagnoli coll'intelletto più sveglio.

E' una idea geniale che meriterebbe d'essere studiata.

Per gli emigranti italiani

Il Commissariato dell'emigrazione per evitare che gli emigranti possano essere vittima di abusi e di frodi da parte dei rappresentanti dei settori stabiliti nei singoli comuni, ha invitati ai comitati mandamentali e comunali a tener esposto nell'albo pretorio del municipio e in altri luoghi pubblici l'elenco mensile delle partenze, col prezzo massimo e la durata del viaggio perchè gli emigranti possano scegliere liberamente anche all'infuori dei rappresentanti dei settori stabiliti nel comune.

—

La recente circolare del Commissariato Generale per l'emigrazione stabilisce le norme per l'applicazione dell'articolo della legge circa la riduzione dei noli per locomotive di emigranti chiedendone l'autorizzazione all'ispettorato quando si tratti di comitive dello stesso comune e circondario di comitive che vanno a scopo determinato di lavorare, per comitive di andata e ritorno e per comitive di emigranti stranieri.

E gli ispettori concederanno tali riduzioni se le comitive non oltrepassino i 50 emigranti, nel qual caso occorre l'assenso del Commissariato.

—

Il Commissariato di emigrazione comunica che i consoli di Alessandria, Cairo, Porto Said riferiscono che persistono nei mercati di lavoro in Egitto le condizioni sfavorevoli che già consigliarono la sospensione temporanea dei passaporti per l'Egitto ad operai che non provassero di avere il lavoro assicurato.

Così pure si sconsiglia l'emigrazione nelle provincie del Yuman dove tutti gli operai recativisi per trovare lavoro nelle costruzioni ferroviarie dovettero restare disoccupati.

I lavori in corso sono prossimi a finire, e parte di quelli che vi sono occupati resteranno presto senza lavoro.

E' bene saperlo

Il Sultano è stato vittima di un attentato: sovrani e parlamenti si son affrettati a inviare le condoglianze e le felicitazioni di prammatica.

Ora sentite che cosa accadde al Parlamento di Bruxelles.

Il governo propone si voti un biasimo per l'iniquo attentato e una felicitazione, per lo scampato pericolo, per il Sultano. Riavviciniamo i due termini — Governo belga e Sultano — per rilevare la importanza della proposta.

Il primo è cattolico apostolico romano, allevato alla scuola e alla teoria dei gesuiti, a cui si affibbiano le teorie dei regicidi leciti e del fine che giustifica i mezzi; il secondo è un maomettano, anzi il capo della turpe religione di Maometto, è il lurido persecutore degli Armeni, la negazione della religione di Cristo e della civiltà sulle porte orientali dell'Europa. Bene il primo propone le sue felicitazioni al secondo per lo scampato pericolo e biasima l'attentato commesso da un belga.

Orbene, sapete chi si è opposto energicamente alla proposta del governo? Il capo dei socialisti belgi; Vandervelde, il quale, a nome del partito, protestò contro quella proposta.

Il fatto è tipico, è pieno di molti ammaestramenti, e mette nella sua vera luce quel partito «umanitario», il quale — a denti stretti e per tema di una reazione da parte della coscienza del pubblico — disapprova gli attentati contro i sovrani d'Europa, purchè non siano uno zar o un sultano.

Oh via, il sangue *bleu* fa venire l'acquolina in bocca sempre e dovunque ai socialisti!

Chiamata sotto le armi

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica:

A completa esecuzione di quanto prescrive il R. Decreto 6 aprile u. s. n. 136 (circolare n. 56) saranno nei giorni sotto indicati chiamati alle armi per l'istruzione:

a) il 20 settembre per un perio di 20 giorni i militari di I.ª categoria della classe 1876 ascritti alla milizia mobile del genio specialista ferrovieri appartenenti a tutti i distretti del Regno;

b) il 1° ottobre per un periodo di 20 giorni i militari di I.ª categoria della classe 1881 ascritti all'artiglieria da campagna escluso il treno appartenenti ai distretti di Ancona, Arezzo, Barletta, Belluno, Benevento, Bologna, Cagliari, Caserta, Castellamare, Chieti, Cosenza, Cremona, Ferrara, Gaeta, Genova, Girgenti, Lecce, Livorno, Lodi, Lucca, Macerata, Messina, Mondovì, Nola, Novara, Pesaro, Piacenza, Pistoia, Potenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Sassari, Spoleto, Sulmona, Taranto, Teramo, Torino, Trapani, Udine, Vercelli, Vicenza, Voghera;

i militari di I.ª categoria della classe 1881 ascritti all'artiglieria da montagna appartenenti a tutti i distretti del Regno;

il 1.° ottobre per un periodo di 20 giorni i militari di I.ª categoria della classe 1876 ascritti alla milizia mobile del genio specialità telegrafisti classificati quali *trasmettitori* appartenenti a tutti i distretti del Regno.

I gravi fatti a Grammichele

Il giorno 16 del corr. mese a Grammichele (Catania), organizzata dalla Camera del lavoro ebbe luogo una festa per l'inaugurazione della bandiera.

La festa era quasi terminata pacificamente quando un contadino, un socialistone analfabeta, certo Lorenzo Grosso, salì sul bigoncio e tenne un discorsone contro i borghesi, sfruttatori ed affamatori del popolo, ed invitando la popolazione a ribellarsi. Il delegato di P. S. in servizio, gli tolse la parola, ma il socialista non si dette per inteso e continuò nella sua violenta tirata. La folla irritata si diresse verso il municipio per occuparlo. Impedita dai soldati, invase i sottostanti locali dell'Unione incendiandoli.

I carabinieri ed i soldati tentarono di allontanare la folla ma furono accolti da una fitta sassaiuola.

Dati i tre squilli la truppa fece fuoco, ferendo ed uccidendo molte persone. Vi furono 20 morti e 150 feriti.

Il fomentatore di questi disordini il contadino Lorenzo Grosso venne dai carabinieri arrestato a casa sua ove erasi riparato.

—

Ed ora i socialisti organizzano comizi, dimostrazioni di protesta in ogni paese d'Italia.

I loro giornali sono pieni di frasi dolenti, per le povere vittime e di esecrazione per gli uccisori.

Sempre così questi coccodrilli rossi! Spingono il popolo alla rivolta, lo fanno ribelle, assassino, incendiario, vittima, poi s'alzano a protestare in nome dell'umanità. Però fra le vittime di Grammichele non si trova uno di quei demagoghi — Lorenzo Grosso era fuggito a casa — come non li si trovano fra le vittime di Berra Candela... ecc. Essi dopo aver gettato fra il popolo il seme della rivolta si ritirano prudentemente e pongono in salvo la propria pelle.

Quando il popolo aprirà gli occhi?

NON TIRARETE!

Come in tutti i dolorosi fatti di sangue avvenuti in Italia, così anche in questo di Grammichele una cosa va notata pei poveri illusi che si lasciano suggestionare dai socialisti.

I contadini di Grammichele erano convinti che i soldati non avrebbero sparato contro di loro. Così avevano loro detto i socialisti.

Di fatti, il socialista deputato De Felice, che ha fatto un'inchiesta per conto dell'*Avanti*, scrive:

«Il tenente ordinò altri tre squilli, che mi furono riconfermati da testimoni insospettabili, e la folla incrollabile gridava: «Ci siete fratelli! non arrischiatevi di sparare».

Ma la truppa — che quando e da sparare, spara, come tutti noi sappiamo — sparò. Onde le povere vittime!

Ma scommettiamo, che tra i morti e i feriti non si trova uno dei socialisti che avevano aizzata la folla contro il municipio, i ricchi e la truppa! Eh, non sono così minchioni quelli da farsi sbudellare.

L'inquisitore.

Colui — Mario Todeschini — sul cui groppone pesano 14 mesi di reclusione per diffamazione e quasi altrettanti mesi di reclusione per ingiurie contro l'esercito, è ritenuto degno dal partito socialista di fare una inchiesta sui dolorosi fatti di Grammichele.

Inquisitore più competente in materia non potevasi trovare. Diffamatore patentato, ingiuriatore dell'esercito non meno patentato, egli — Mario Todeschini — darà alla sua inchiesta il risultato che il partito socialista si aspetta per aizzare un'altra volta la folla incosciente contro le autorità e contro l'esercito.

Una persona onesta — per quanto socialista — in una inchiesta è costretta a dire bianco al bianco e nero al nero; ma allora l'inchiesta di Grammichele potrebbe risolversi in un biasimo agli aizzatori socialisti e in una giustificazione verso le autorità; e pertanto addio comizi protesta, addio occasione favorevole per eccitare l'istinto sovversivo delle masse!

Per raggiungere lo scopo quindi ci voleva uno proclive a delinquere: un diffamatore e un oltraggiatore. E questo *uno* il partito socialista l'ha trovato nella persona di Mario Todeschini. Egli farà l'inchiesta, egli vaglierà le responsabilità, egli scriverà il vero libro di storia sui fatti di Grammichele, libro che avrà una galvanica potenza; la potenza cioè di far susseltare d'indignazione contro l'esercito e le autorità regie anche le rane morte.

E ben venga quel libro... Noi, alla sua apparizione, lo saluteremo col verso dantesco:

Galeotto fu il libro e chi lo scrisse.

La nuova tariffa postale

Avvicinandosi il giorno in cui andrà in vigore la nuova legge postale, non sarà male riassumere le principali norme di essa.

Col 1° settembre le lettere ordinarie di un peso non superiore ai 15 grammi, saranno affrancate con un francobollo di 15 centesimi.

Le lettere non affrancate saranno sottoposte ad una tassa di centesimi 30. Lettere, cartoline, manoscritti, campioni, che non fossero sufficientemente affrancati saranno soggetti ad una tassa equivalente al doppio della insufficienza. Le frazioni di cinque centesimi saranno conteggiate per cinque centesimi interi.

Le cartoline illustrate e i biglietti da visita avranno corso con un francobollo da cinque centesimi, purchè non contengano più di cinque parole, non aventi carattere di corrispondenza.

Le cartoline illustrate non dovranno avere dimensioni superiori a quelle della cartolina ordinaria di Stato e non possono eccedere, se ripiegate, il peso di quindici grammi.

Le cartoline illustrate non affrancate non avranno corso. Le cartoline illustrate sulle quali non sia scritto nulla nemmeno l'indirizzo del destinatario, e messe in busta aperta, saranno considerate come stampe e sottoposte quindi alla tassa di due centesimi ogni cinquanta grammi.

IL SANTO VANGELO

della domenica XI.ª dopo la Pentecoste

«In quel tempo Gesù, tornato indietro dai confini di Tiro, andò per Sidone verso il mare di Galilea, traversando il territorio della Decapoli. E gli fu presentato un uomo sordo e mutolo, e lo supplicarono a imporgli la mano.

«Ed Egli trattolo in disparte dalla folla gli mise le sue dita nelle orecchie, e colla saliva toccò la sua lingua; e alzati gli occhi verso del cielo, sospirò e dissegli: Effeta, che vuol dire, apriti. E immediatamente se gli aprirono le orecchie e si sciolse il nodo della sua lingua, e parlava distintamente.

«Ed Egli ordinò loro di non dir ciò a nessuno. Ma per quanto loro lo comandasse, tanto più lo celebravano; e tanto più restavano ammirati, e dicevano: Ha fatto bene tutte le cose; ha fatto che odano i sordi e i mutoli favellino.»

L'essere sordi nelle orecchie e muti nella lingua è una grande disgrazia corporale, ma involontaria; e nessuno certamente desidera di averla. Ma l'essere sordi alle voci della coscienza e muti al ben parlare, è male assai più grave, ma, ahi, troppo volontario e più comune. Il guarirne nel corpo è miracolo raro, e non è necessario per salvarsi: il guarirne nell'anima è doveroso, è necessario, e colla grazia di Dio si può farlo. Togliamo gli ostacoli segregandoci dalla folla turbolenta, e lo Spirito santo che è il dito di Dio, aprirà all'anima nostra i grandi e supremi orizzonti della Fede; e la sapienza di Gesù, indicata dalla saliva, ci farà parlare cose degne di Lui.

O Signore Gesù, volgete, vi preghiamo i vostri sospiri e i vostri gridi a guarire tanti sordo-muti che ci circondano!

Il Congresso dei cattolici austriaci

A STRASBURGO

Un corteo di 30 mila persone.

Stamane si è inaugurato il 51.° Congresso dei cattolici tedeschi.

Una folla enorme di congressisti è giunta stamane coi treni dell'Alsazia-Lorena e del Baden, duplicati e triplicati per la circostanza. Fra i congressisti arrivati ieri si trova una delegazione del *Sillon* di Parigi. E' la prima volta, dopo l'annessione tedesca, che un'associazione francese viene ufficialmente a Strasburgo.

Il congresso si è inaugurato stamane con un solenne pontificale nel duomo.

Alle due del pomeriggio è incominciato un lungo corteo dei congressisti attraverso la città. La composizione del corteo era questa:

318 delegati svizzeri, 4176 francesi, belghi e lussemburghesi, 1958 prussiani, 391 vurtemburghesi, 160 del Palatino, 4567 del Baden, 3447 lorenesi, 3218 alti alsaziani, 12138 della bassa Alsazia, 3238 di Strasburgo ed infine un altro gruppo misto di 1431 persone. Vale a dire un corteo gigantesco di circa 36 mila persone, che andavano regolarmente a sei a sei con bandiere e musiche.

Si notavano a migliaia i membri delle società operaie cattoliche e dei *Manner* e *Gesellenvereine*.

Dopo la importantissima sfilata si sono tenute nove grandi assemblee tenute rispettivamente nella sala del *boulevard des Vosges*, nella Casa dei Cantoni, del Ginnasio della Caserma Manteuffel nell'antica stazione di Strasburgo, nella sala dell'Aubette, nella sala del Ponte Corvo, alla Riunione delle Arti, el Ginnasio vescovile, ed al Seminario cattolico.

Tra gli emigranti

Waldneuchirchen 20 agosto.

Danni ai lavori.

Un violentissimo uragano si è scatenato qui il giorno 17.

Pareva il finimondo. Io assieme ad altri miei compagni di lavoro, in numero di 30, s'era intenti a riparare i mattoni, non ancor cotti, dalla furia dell'acqua che minacciava di distruggere tutto il nostro lavoro.

Dopo 15 minuti di pioggia violenta, l'acqua aveva raggiunto l'altezza di 40 centimetri circa, e malgrado i nostri sforzi, tutto il materiale andò distrutto portando un danno di 600 corone circa.

Dobbiamo ringraziare il cielo se non si sono avute a lamentare disgrazie alle persone. *Valentino Driussi.*

Gniünden 20 agosto.

Sacra missione.

Finalmente anche noi emigranti italiani abbiamo avuto la consolazione di avere fra noi un sacerdote italiano che ci prestasse i conforti religiosi. Oggi il rev. don Francesco Lucardi da Buia, dopo d'averci somministrati i SS. Sacramenti ci tenne un breve discorso in friulano.

Siamo felici e preghiamo Iddio che più spesso ci mandi tali circostanze per nostro profitto spirituale ed anche materiale. *Gli emigranti di Gniünden.*

—

Globasnitz (Karintia) 18 agosto.

Salvi per miracolo.

Vi scrivo ancora sotto l'impressione di un grande spavento.

L'altra notte, verso le 24 si scatenò su questo paese uno spaventoso temporale accompagnato da una violentissima pioggia. Io e i miei figli, che lavoriamo in questa fornace, per salvare il materiale dall'acqua uscimmo e ci ponemmo al lavoro, riuscendo in meno di due ore a ricoverare 2000 mattoni sotto le tettoie. Terminato il lavoro, stanchi si tornò a dormire. Invece d'andare nelle nostre camere ci ritirammo nel forno. Verso l'alba svegliatomi, m'alzo e appressatomi alla parete, sento che questa cede. Spaventato chiamo i miei figli e scappiamo fuori dal forno nel mentre questi crollava con grande fracasso. Si può dir proprio che noi siamo sfuggiti per un vero miracolo alla morte.

Agostino Franz.

Di qua e di là dal Tagliamento

CIVIDALE.

Cronaca varia.

Notti sono ignoti ladri mediante rottura del muro esterno dell'ufficio del capostazione tentarono di asportare la cassaforte.

Il rumore però svegliò gli inquilini del piano superiore, ed avendo essi aperta una finestra, i ladri si misero in fuga.

L'autorità indaga.

— Il Rev.mo Capitolo assieme alla On. Giunta Municipale si recò alla Chiesa parrocchiale di S. Pietro dei Volti per il voto fatto dai nostri antenati per la liberazione della peste.

Dalla cantoria del Duomo fu eseguita una messa del Perosi.

— Lunedì otto morì nel locale Monastero delle Orsoline, la Rev.da Madre Gioseffa Teresa Turchetti, una delle più anziane, che era entrata in convento da più che 60 anni.

Martedì mattina ebbero luogo i funerali. Sia pace all'anima benedetta di questa monaca che tutta la sua vita trascorse nella pietà più esemplare.

— Domenica Mons. Arcivescovo benedì solennemente la cappella del nuovo Seminario.

— Lunedì, festa di S. Donato, gran folla alle belle funzioni del nostro Duomo.

PALMANOVA.

Notizie varie.

Il buon publico da qualche tempo nota che nel nostro ufficio postale telegrafico non si è ancora trovato modo di esporre uno straccio di orario per le operazioni di posta e telegrafo.

Possibile che non si voglia adempiere un sì elementare dovere e soddisfare una sì legittima esigenza del pubblico?

— Moreale Ermenegildo è imputato di ingiurie e lesioni a danno del cantoniere ferroviario Dose Daniele.

Il pretore lo condanna a lire 100 di multa.

— Nella sera di Natale dello scorso anno, per vecchi rancori vennero a diverbio certi Zentil Luigi e Sandri Gaudenzio di Porpetto. Dalle parole vennero ai fatti scambiandosi reciprocamente delle gran botte da orbo. Il pretore li pacificò con un mese di reclusione al primo e venti giorni al secondo.

— Stel Carolina e Tonizzo Giovanna vengono assolte per non provata reità della contravvenzione sulla pesca abusiva.

DOGNA.

Grave disgrazia.

Il 17 corr. alle 11 il ragazzo Andrea Pittino di Sebastiano d'anni 9, giuocando assieme ad altri suoi coetanei sulla via di fronte alla propria casa, trovò in terra una capsula ripiena di polvere pirica. Istigato dagli altri fanciulli, con uno zolfanello l'accese.

Appena accostato il fuoco alla capsula questa scoppiò ferendo gravemente l'imprudente ragazzo alle mani. Condotto dal medico del paese, questi gli riscontrò l'asportazione totale del pollice destro, gravi ferite al palmo della mano destra e ferite lacere alle dita della mano sinistra. Essendo necessaria una operazione chirurgica, il disgraziato bambino, venne questa mattina trasportato all'ospitale di Udine.

MOGGIO UDINESE.

Nuovo stabilimento industriale.

Da varie settimane una frotta di operai muratori e manovali sta inalzando un vasto fabbricato nello località braide di Cartiera presso l'osteria del *Gnok*. Chi lo fa costruire è la ditta fratelli Ermolli, negozianti in legnami, che da più d'un anno esercisce in paese una segheria meccanica la quale lavora alacremente giorno e notte impiegandovi non meno di venti persone. Lo scopo del nuovo fabbricato non è ancora chiaramente noto al pubblico: c'è chi dice che in esso s'impianterà il macchinario per lo sviluppo della luce elettrica — dimenticavo di dire che lo stabilimento sorge proprio lungo la roggia — e si spera anzi che grazie a ciò fra breve anche Moggio sarà tutto illuminato elettricamente.

C'è invece chi crede che oltre a questo nello stabilimento sorgerà una modesta cartiera per produrre carta colle fibre legnose del segaticcio; altri pensano altro... Sarà vero questo e quello; l'importante però per il paese si è che sorge un nuovo laboratorio e che se non lo san fare i nostri grossi capitalisti, vengano magari i forestieri a sfruttare tutte quelle industrie che più s'adattano alla natura di questi luoghi.

Così altri operai paesani saranno impiegati e la moralità e la religione vedendoli sviati dalla lontana Germania, avranno tutt'altro che a lamentarsene. E' perciò che noi plaudiamo di tutto cuore all'opera intraprendente dei bravi fratelli Ermolli.

RESIA.

Una stilettata.

Giovedì otto per vecchie questioni di interesse, nell'albergo del signor Giusti Antonio, vennero a contesa certi Folladore Stefano e Giovanni Chiuse.

Ad un certo punto il Folladore estrasse uno stile e cominciò a menare dei colpi ferendo l'avversario alla mano destra.

Alcuni presenti si intromisero e disarmarono il feritore.

Denunciato il fatto ai carabinieri, questi portatisi sul luogo per le necessarie constatazioni, procedettero all'arresto del Folladore ed al sequestro dello stile. Questo ha una lama a punta accuminata lunga cent. 25.

La ferita del Chiuse venne giudicata dal medico guaribile in giorni 10.

Il Folladore venne tradotto alle locali carceri giudiziarie.

VERZEGNIS.

Ferrovia Carnica.

La notizia che entro il corr. mese S. M. il Re apporrà la sua augusta firma al Decreto pel sussidio a favore della ferrovia carnica elettrizzò indistintamente tutti i carnii. Altrettanto però non si riscontrerà riguardo alla fissata linea che ha da percorrerla: e questo per la semplice ragione che fa a pugni col tanto strombazzato motto: *fratellanza, eguaglianza.* Spinte o sponte, tanto i concittadini della sponda sinistra del tagliamento, che li chiameremo *bianchi*, quanto i destri che passeranno eternamente per *verdi*, pagano le loro contribuzioni. Ma perchè dunque i *bianchi* hanno da sciarlarsela con istrade provinciali, nazionali, telegrafi, fonografi e via discorrendo; e dei verdi si ha la cura che si ha dei... terzi piedi? Guardate un po'! Quando trattavasi di scegliere quale linea tornasse più opportuna per la strada nazionale, a detta dei nostri nonni, fu un grande arrabbattarsi fra Ampezzo e Gorto. Finalmente viene pronunziato l'ultimo verbo: Ampezzo! Ampezzo! e ciò per non aprire nuove strade ai nordici. Così allora; presentemente poi che siamo in ottime relazioni, pare si faciliti loro il mezzo di calarsi giù ad abbracciarsi!

AMARO.

I funerali del compianto parroco.

Il giorno 18 corr. seguirono veramente devoti e solenni i funerali del rev.mo don Giovanni Lazzara, da Paluzza, per 36 anni parroco di Amaro.

Notevole il concorso dei confratelli da Pontebba, Resiutta, Moggio, Chiusaforte, Gemona, Venzone, Paluzza, Piano d'Arta, Verzegnis, Tolmezzo, Illegio, Cavazzo, Seveglíano, Cornino, e di parecchi chierici da Tolmezzo e Moggio.

Numerosissimi i torci, più che un centinaio, la vasta Chiesa piena di tutto un popolo piangente, raccolto lì mesto ad affrettare l'eterno riposo al desiderato Pastore che, assecondando il loro slancio cristiano, avea dato loro una nuova Chiesa e, Padre amoroso, li aveva condotti per tanti anni con passo lesto e sicuro per le ubertose vie delle cristiane virtù alla vera felicità. Ho notato il Municipio — *au complèt* — e cinque corone, del Municipio, dei nipoti di Amaro, delle Figlie di Maria, di diversi parrocchiani e del cappellano di Cornino, don Giovanni Battista Monai.

Funzionò Mons. Arcidiacono di Tolmezzo che, prima dell'assoluzione, ossequente alle disposizioni del Sinodo diocesano, ommettendo i vani elogi del defunto, invitò confratelli e fedeli alla preghiera concorde, doverosa per chi fu beneficato, bisognosa al defunto. Si eseguì musica brevina, facile ma devota del l'Haller e di altri autori alternati col Gregoriano.

Son ripartito commosso, perchè ho potuto constatare che quel venerando parroco erasi accaparrato le simpatie dei suoi parrocchiani.

Sia pace all'anima benedetta!

AMPEZZO.

Povero giovane!

Martedì poco dopo le 5 pomeridiane il giovane Nigris Giovanni di Osvaldo di anni 16, ritiratosi nella sua stanza si suicidava con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Il disgraziato era affetto da nevrastenia, esso è figlio dell'ex consigliere provinciale.

CANEVA (TOLMEZZO).

L'orribile morte d'un carradore.

Il 18 corr. un carradore, alle dipendenze dei fratelli De Antoni di Mieli, con un carro carico di tavole e travi era partito alla volta della stazione della Carnia.

Giunto a 300 metri circa dal nostro paese, mentre egli se ne stava seduto al lato sinistro anteriormente su una tavola traversale che sporgeva alquanto, e mentre deviava un po' verso sinistra, giacchè lì presso dalla parte opposta il carradore Cargnelutti vuotava un carro di ghiaia per la manutenzione stradale, la ruota sinistra anteriore si sfasciò, il carro cedette da quella parte e si capovolse.

Il carradore fu lanciato in un fosso, che costeggia la strada, e la massa delle tavole gli fu sopra schiacciandolo orribilmente.

Accorse molta gente e con una leva cercò di sollevare la massa delle tavole, perchè non premesse sul morto. Questo venne trovato colla faccia contro terra, capo e piedi riuniti: cadendo seduto, le tavole gli schiacciarono la schiena contro le estremità inferiori. Il braccio sinistro era disteso verso il prato; il destro sotto la testa quasi in atto di ripararlo da una caduta.

Portatesi le autorità sul luogo della disgrazia, il cadavere venne rimosso e trasportato alla cella mortuaria del nostro cimitero.

FRASSENETTO DI FORNI AVOITRI.

Benedizione d'una statua.

Nella Chiesa parrocchiale di Frassenetto il giorno 15 corrente è stata benedetta una nuova statua rappresentante l'Assunta, eseguita dai Fratelli Filipponi. Data la scarsità dei mezzi di cui si poteva disporre i Filipponi hanno saputo darci istessamente un lavoro, che, tolto qualche piccolo difetto, è riuscito di piena e comune soddisfazione.

RIVIGNANO.

Rinforzo di carabinieri.

La nostra stazione è stata rinforzata da 15 carabinieri posti sotto gli ordini del delegato Birri.

Tutto questo apparato di forze si deve alle probabili dimostrazioni nel vicino comune di Teor causa l'eterna questione del medico.

FAEDIS.

Nomina del medico condotto.

Domenica 13 corrente ebbe luogo qui la nomina del medico condotto. I concorrenti erano sei; ma i prescelti dalla Commissione prov. di classifica erano quattro. Il primo ambo comprendeva il dott. Bidoli e il dott. Benedetti; il secondo il dott. De Rubeis e il dott. Ciceri. Riuscì eletto quest'ultimo con 17 voti su 19 votanti.

Ci congratuliamo vivamente col neoeletto dal quale ci ripromettiamo un esito soddisfacente e conforme alla stima e alla fiducia posta in lui dai rappresentanti del paese.

RIVOLTO.

Tregesimalia.

Lunedì si commemorò con Officiatura e Messa il giorno trigesimo dalla morte di D. Giuseppe Buttazzoni. Intervenne molto popolo e parecchi sacerdoti. Funzionò il M. R. parroco locale e fu cantata, sotto la esperta direzione di D. Antonio Snaidero, la Messa da Requiem di Joseph Schmid; una musica sobria, solenne e penetrata da un sentimento patetico toccante.

MORTEGLIANO.

Conferenza.

La Vergine Immacolata renda santamente feconda la conferenza colla quale domenica il R. P. Roberto da Nove volle diffondere tra noi la cognizione di quei fatti miracolosi che, da oltre 9 lustri, si ripetono alla grotta di Lourdes. Parlò all'aperto, per circa un'ora e mezzo, con un uditorio di quasi 2000 persone; e tutti indistintamente ne riportarono la migliore impressione.

Durante la conferenza, il sig. Antonini eseguì una settantina di proiezioni, riuscite nel modo il più perfetto. Di queste, le ultime quattro risguardavano il disastro di Beano; e l'insigne oratore finì paragonando bellamente le classi sociali a dei convogli che, percorrendo la giusta via, devono condursi a buon termine.

TALMASSONS.

Una buona idea del parroco.

E' un anno che Talmassons ha, oltre alle due casse rurali, una piccola cassa di risparmio pei fanciulli, i quali concorrono con una *palanca* per settimana a dar incremento alla bella istituzione.

I risparmi a tutt'oggi ammontano alla stupefacente somma di oltre mille lire, e tutto ciò è merito dell'infaticabile don Liberale Dall'Angelo che studia ogni mezzo per poter esser utile alla gioventù.

Pure ora don Liberale, con gentil pensiero di padre, sta creando una piccola cassa di risparmio per le fanciulle il cui cespite servirà un giorno a formare una piccola dote alle fanciulle, divenute maritande.

Tale trovata è accolta assai benevolmente in paese, e tutti non hanno che parole di encomio per don Liberale.

GORICIZZA.

La triste fine d'un bravo operaio.

E' giunta notizia dalla Baviera che il signor Gioacchino Danussi di Fabio d'anni 24 di Goricizza (Codroipo) addetto, in qualità di capo, al lavoro in una fabbrica di laterizi, cadde accidentalmente dal quarto piano di un edificio, rimanendo istantaneamente cadavere.

Il disgraziato lasciò nella desolazione i genitori, la moglie e 2 figli.

La triste nuova venne accolta nel suo paese con grande rammarico.

CAVASSO.

Ladrerie.

Giorni sono, nella frazione di Cesclans (Comune di Cavazzo) la ditta *Ignoti e Compagnia* compì una delle sue gesta notturne. Si capisce *dal contesto* che aveano in testa qualche grosso bottino, perchè cominciarono il tentativo di debutto nella chiesa di S. Rocco, sita in campagna di Cavazzo, ma.... un ombra lontana vagolante nella penombra li dissuase dall'impresa, e presero la via di Cesclans. Meta d'assalto era la Chiesa. Entrarono per la porta piccola che sforzarono col loro.... argomenti. Scassinarono le cassette delle elemosine e levarono il morto. Quindi inveirono contro le campane, tagliando le corde; contro gli altari, spogliandoli ed asportando qualche cero, forse per sostituirlo alle torcie a vento, e si raccomandarono alle gambe.

TEOR.

Tutto finì

I carabinieri venuti qui per rinforzo se ne sono andati.

Il medico De Grandis venuto in sostituzione del dott. Pavidori non è stato accolto da nessuna dimostrazione.

Meglio così.

Cronaca cittadina

Il gravissimo incendio di mercoledì mattina.

Mercoledì mattina verso le ore 7, fuori porta Ronchi, si sviluppava un violentissimo incendio nella località denominata *Savi* e precisamente nella palazzina del signor Federico Sandri. In breve l'elemento distruttore invase ogni cosa. Dato l'allarme accorsero sul posto del sinistro i pompieri guidati dal loro maestro signor Petoello e dall'ing. Cantoni e si posero immediatamente all'opera di isolazione e di spegnimento. Accorse pure uno squadrone di cavalleggeri, che trovavasi nel vicino campo militare per le esercitazioni, e prestò aiuto ai pompieri sia formando le catene per il trasporto dell'acqua, assai scarsa in quella località, sia nell'opera di spegnimento.

—

La palazzina era affittata parte al signor Sotti, che fra giorni doveva abbandonare il locale per scadenza dell'affittanza; parte, a certa Teresa Braidotti, una povera contadina che trae la vita lavorando da mane a sera pochi e magri campi; infine l'ala destra ai fratelli Roiatti, detti *Fusars* i quali erano anche in trattative col signor Sandri per la compera del locale e dei campi adiacenti.

—

Il fuoco distrusse l'intera ala sinistra ed il corpo centrale dell'edificio, causando gravissimi danni.

L'incendio pare sia scoppiato sul granaio della Teresa Braidotti che conteneva i raccolti della stagione.

Nella parte destra i Roiatti avevano deposto il frumento dell'annata, ma al primo allarme riuscirono a porlo in salvo.

—

La causa dell'incendio sembra sia accidentale.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

Mercati discreti; prezzi costanti.

			all'ettolitro
Granoturco	da Lire	15.—	a 16.25
Riso di I^a qualità	da »	36.—	a 42.—
» di II^a »	da »	29.—	a 36.—
Frumento	da »	21.65	a 24.80
Segala	da »	13.50	a 14.—
			al quintale
Avena	da »	14.75	a 15.75
Fagiuoli	da »	30.—	a 32.—

Foraggi.

Fieno dell'alta 1^a qualità da L. 4.80 a 5.20, 2^a qualità da 4.50 a 4.80.

Fieno della bassa 1 qualità da 4.— a 4.40.

Generi vari.

Legna da fuoco forte tagliate da 2.10 a 2.30.

Legna da fuoco forte in istanga da 1.70 a 1.90 al quintale.

Carbone forte da 6.75 a 8.—.

Formaggio di vacca duro da L. 2.20 a L. 2.50.

Formaggio molle da 1.50 a 2.—.

Formaggio di pecora duro a 2.80 a 3.

Formaggio molle da 1.60 a 2.

Formaggio Lodigiano da 2.80 a 3.—.

Burro da 2.32 a 2.42 senza dazio.

Lardo salato da 1.35 a 1.50, senza dazio.

Uova alla dozzina da 0.84 a 0.90.

Oche da 0.70 a 0.90 a peso vivo

Galline da 1.20 a 1.35 a » »

Anitre da 1.— a 1.05 a » »

Capponi da 1.30 a 1.35 » »

Erbaggi.

	al quint.
Patate	da L. 6.— a 7.—

Frutta.

Pesche 25, 32, 35, 40, 45, 50, 55, 60, 75.

Pere 12, 20

Susini 28, 26

Corniole 10.

Fichi 25, 28, 30 cent. al kg.

Mercati dei lanuti e suini del 17 u. s.

V'erano approssimativamente:

30 pecore, 20 castrati, 0 capre.

Andarono vendute 25 pecore d'allevamento; 20 castrati da macello da lire 1.— a 1.10 al chilogramma.

300 suini d'allevamento, venduti 190 ai prezzi seguenti:

Di circa 2 mesi da lire 9.— a 18.—.

Di circa 4 mesi da lire 22.— a 30.—.

Di circa 6 mesi da lire 32.— a 40.—.

Di circa 8 mesi da lire 45.— a 65.—.

Prezzo delle carni.

Carne di bue a peso vivo a lire 75 a peso morto a 148 il quintale; carne di vacca a peso vivo a lire 60 a peso morto a 130 il quintale; carne di vitello a peso morto a lire 130 il quintale, il tutto entro città.

Mercati della Regione

PORDENONE. — Prezzo dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 19 agosto 1905.

Granoturco nostrano vecchio all'Ett. massimo 18.—, minimo 17.50, medio 17.67 — estero massimo 16.—, minimo 14.—, medio 14.58, — Fagiuoli vecchi all'Ett. massimo 30.—, minimo 23.—, medio 26.71 — Sorgorosso vecchio massimo all'Ett. massimo 11.—, minimo 11.—, medio 11.— — Frumento nuovo massimo 23.—, minimo 21.50, medio 22.18 — Segala nuova massimo 15.—, minimo 13.50, medio 14.13 — Avena massimo 17.—, minimo 16.50, medio 16.72.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 28 — s. Agostino.

Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Romans, S. Daniele, Gorizia.

Martedì 29 — Dec. s. G. B.

Martignacco, Gorizia, S. Daniele.

Azzan Augusto d. gerente responsabile

Udine, Tip. del Crociato